

### Costituzione dell’Osservatorio delle Acque

per la salvaguardia del bacino Idrico-Termale di Castellammare di Stabia

Nell’area del Città di Castellammare di Stabia affiorano numerose sorgenti con caratteristiche fisico-chimiche varie e storicamente utilizzate per impieghi termali, potabili e di imbottigliamento e più in genere produttivi.

Il bacino idrico di Castellammare di Stabia è stato utilizzato, nei secoli, senza riferimenti di politiche e di sistemi di regole di salvaguardia complessiva.

Queste risorse necessitano invece di essere tutelate qualitativamente e quantitativamente, sia per l’ampiezza del bacino coinvolto e sia perché inglobate nel centro abitato.

Le acque rappresentano uno dei più importanti patrimoni collettivi per la Città di Castellammare di Stabia, anche e soprattutto nella prospettiva di potenziare sempre più la vocazione turistica del sistema economico locale e, come tali, meritano di essere salvaguardate, manutenute e sviluppate.

Per conseguire questo obiettivo, è necessario promuovere e realizzare innanzitutto studi di ampio respiro che coinvolgano il territorio dei monti Lattari e delle aree limitrofe e che chiariscano gli schemi di circolazione idrica sotterranea, gli schemi di mineralizzazione e i rapporti esistenti tra i diversi bacini sotterranei.

Detti studi presuppongono la conoscenza idrogeologica di base del territorio nonché lo specifico monitoraggio finalizzato essenzialmente alla definizione ed al mantenimento:

- della potenzialità e della portata delle sorgenti nel tempo;
- delle quantità e delle modalità di prelievo in relazione alle potenzialità del bacino;
- dell’andamento nel tempo della mineralizzazione e della qualità microbiologica;
- delle caratteristiche terapeutiche delle acque.

La conoscenza di tali elementi è funzionale alla definizione ed alla programmazione delle azioni tese alla salvaguardia delle proprietà culturali, terapeutiche e commerciali delle acque, da realizzarsi anche attraverso la promozione e l'adozione di un adeguato piano di tutela del bacino acquifero e delle acque stesse.

Per la realizzazione dei questi obiettivi, è necessaria la costituzione di un “Osservatorio delle Acque” di cui il Comune di Castellammare di Stabia, Terme di Stabia spa e SINT spa sono i soggetti promotori con il supporto e la supervisione di primarie organizzazioni e personalità del mondo scientifico (Università, Centri di Ricerca, Imprese, etc.). Nell’attività dell’”Osservatorio delle Acque” saranno progressivamente coinvolte le varie istituzioni pubbliche, anche locali, del territorio da sottoporre a salvaguardia.

L’”Osservatorio delle Acque”, nella sua fase iniziale, oltre che di uffici amministrativi e operativi, deve essere dotato di: un laboratorio fisico-chimico; un laboratorio di microbiologia; un laboratorio di idrogeologia; un laboratorio di geofisica; un centro studi e ricerche terapeutiche; una biblioteca specializzata.

Data la sua particolare ubicazione e la disponibilità di un’adeguata dotazione di servizi (centro congressi, alberghi, trasporti, etc.) “Villa Ersilia”, ubicata nel parco delle Terme di Stabia, si presta ottimamente ad ospitare l’”Osservatorio delle Acque”.

Al fine di costituire e realizzare il programma di start-up dell’”Osservatorio delle Acque”, viene costituito un gruppo di lavoro composto da tre membri rappresentanti i tre enti promotori e da due esperti scelti di comune accordo.

Castellammare di Stabia, lì 28.12.2005

TERME DI STABIA S.p.A.  
L’AMMINISTRATORE UNICO  
(Pier Francesco Bernacchi)

SINT S.p.A.  
L’AMMINISTRATORE UNICO  
(Paolo Di Nola)